Anno XI - N. 3890. Trieste, Venerdì 2 Settembre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3890.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

IL COLERA.

In Germania.

AMBURGO 1. (N) Ieri il numero de' casi è stato molto minore, tanto che i carri di trasporto rimanevano per qualche tempo inoperosi. Caratteristica proprio di questa epidemia è che i colpiti muoiono rapidamente, mentre chi riesce a superare le prime ore ha la prospettiva di guarire. Il servizio telegrafico s' è molto ampliato perchè i dintorni si sono del tutto isolati dalla città, senza con tutto ciò riuscire a salvarsi dall'infezione.

E' tuttora difficile ricevere negli ospedali informazioni sulla sorte dei pazienti. Si dà spesso che i congiunti non sanno se i loro parenti sono vivi o morti. Ieri furono ordinate 290 fosse per seppellirvi colerosi. Un operaio si oppose all'asporto d'un suo figlio colpito dal morbo e con una mannaia uccise i becchini. Una operaia, colpita dal colera, si suicidò. Un mozzo di bordo, attaccato dal morbo, saltò per lo spavento nell'Elba. Estratto dal fiume, fu portato all'ospitale, donde dopo tre ore fu rilasciato sano. Pare che non avesse punto il colera. Singole case dei sobborghi sono già spopolate. Fra i colpiti dal morbo notasi un grande numero di portalettere. Il critico musicale delle *Hamburger Nachrichten* dott Paolo Mirsch reduce dalle ferie passate nei Riesengebirge, fu colpito dal colera e poche ore dopo era morto. Morirono inoltre di colera il noto maestro compositore Bertoldo Cobelli, attori e cantanti.

BERLINO 1. (B) Annunciasi ufficialmente: In Amburgo avvennero ieri 496 casi di colera e 181 decessi. Nei distretti politici di Staden, Schleswig e Luneburg si verificarono parecchi casi, in parte con esito letale. A Charlottenburg avvenne un decesso per colera.

AMBURGO 1. (B) Si constata con sodisfazione che il colera è in decrescenza. Dal meriggio di ieri al meriggio di oggi si denunciarono 311 casi e 162 decessi. Gli animi vanno rinfrancandosi.

AMBURGO 1. (B) Finora in tutto il corso dell'epidemia colerica, si sono avuti complessivamente 3888 casi e 1778 morti.

BERLINO 1. (N) Nell'ospedale di Moabit si constatarono 3 nuovi casi di colera. I colpiti sono due amburghesi qui arrivati, il terzo è un operaio berlinese.

COBLENZA 1. (N) Qui è morto un signore venuto da Amburgo in gita di piacere. E' stata ordinata la sezione cadaverica.

BERLINO 1. (N) Richiesto del suo parere sui casi di colera finora verificatisi a Berlino, il professor Koch li attribuisce tutti all'importazione del morbo da Amburgo. L'ufficio sanitario publica che il morbo fu importato ad Amburgo da emigranti dalla Russia e che tutte le materie fecali degli emigranti furono gettate nell'Elba dove si attinge aqua per bere. Questo fatto fu messo in sodo dal Koch.

HILDESHEIL 1. (N) Fu qui colpita da colera una signora di Amburgo. Si è già constatato un secondo caso. Il morbo è stato importato dalla moglie d'un negoziante reduce da una visita ad Amburgo.

In Francia.

HAVRE 1. (B) Ieri avvennero 59 casi di colera con 19 decessi, il che si considera quale notevole miglioramento.

In Austria.

LEOPOLI 1. (N) Annunciasi ufficialmente essere qui avvenuti tre casi di colera che trascorsero però con carattere benigno.

CRACOVIA 1. (N) Gli abitanti del distretto di Lublino, infetto dal colera, fuggono in massa e passano il confine galiziano senza incontrare ostacoli.

GRAZ 1. (N) Dei casi di malattia coleriforme annunciati da Wartberg e Veitsch, nella Stiria superiore, tre furono seguiti da morte.

Nel Belgio.

ANVERSA 1. (B) Ieri furono trasportati all'ospedale sei colerosi, uno de' quali è morto. Fino ad oggi al meriggio non fu più trasportato alcuno all'ospedale. La temperatura è notevolmente ribassata.

In Turchia e in Persia.

COSTANTINOPOLI 1. (N) Nel lazzaretto di quarantena a Sinope dove sono ricoverate 1340 persone è scoppiato il tifo. E' morta di colera la moglie del console francese Bernay a Taebris. Vi morirono pure di colera due tedeschi.

Annunziano da Teheran che vi è morto di colera il giovane ventisettenne Lecomte, corrispondente di giornali francesi.

Provedimenti e smentite.

TROPPAVIA 1. (B) Da fonte autentica si dichiara affatto priva di fondamento la notizia de' giornali che l'amministratore di questa dogana fosse morto con sintomi di colera. Dalla sezione cadaverica risultò che causa della morte fu paralisi al cuore.

VIENNA 1. (B) Al Consiglio della città il podestà dichiarò che contro il pericolo d'una invasione colerica si sono prese le più ampie misure, ma che non è il caso d'istituire una commissione al colera, perchè finora non si è constatato alcun caso di colera nel territorio dell'impero.

VIENNA 1. (N) La Società di salvataggio erige fin d'ora due baracche per i colerosi. E' stato sospeso il servizio dei treni notturni transitanti dalla Russia in Galizia. Prossimamente verrà publicato qui un manifesto con istruzioni al publico sul modo di contenersi contro il colera e sulle misure preventive.

VIENNA 1. (N) La nota agenzia viennese di appigionamento d'alloggi ha ricevuto incarichi da Berlino di prendere subito a pigione a scadenza indeterminata nella Selva viennese parecchie ville e grandi abitazioni.

BODENBACH 1. (N) E' falsa la notizia della morte per colera d'un passeggero nell'albergo di qui.

ZAGABRIA 1. (N) Le grandi manovre di Cinquechiese, alle quali doveva assistere il re, sono state contromandate.

———

La condanna dell' «Osservatore Romano». ROMA 1. (N) L'*Osservatore Romano*, comentando la condanna infittagli ieri dalle Assise, dice che i giurati erano in maggioranza impiegati de' ministeri e che l'elemento indipendente trovavasi in campagna e non si presentò. Soggiunge: „I lettori, che conoscono con quanta pacatezza e serenità l' *Osservatore* giudica gli avvenimenti e le istituzioni, vedranno se si poteva aspettare una condanna per violenza e se questa colpa, sia pure soltanto colpa legale, sia in lui verosimile." Termina: „Non vogliamo dare all'episodio di ieri maggior peso di quel che meriti."

Il *Moniteur*, comentando la condanna del suo collega, dice: „Questa condanna premeditata d'un giornale cattolico mostra una volta di più la libertà che godono i cattolici a Roma. Si vuole intimidire la stampa che difende i diritti del papa, ma non vi si riuscirà."

Le grandi manovre nell'Umbria. ROMA 1. (N) L'*Esercito*, riferendosi alla caduta del re da cavallo, publica: Fu nel salire per l'erta e difficile strada che conduce a San Favino che, al rumore delle carte topografiche che si spiegavano, i due destrieri che portavano il re e il ministro della guerra, abbandonati un momento a se stessi, s'imbizzarrirono e i due cavalieri si trovarono lì per lì appiedati.

FOLIGNO 1 (N) Alle 4 pom. il re ricevette i sindaci e le giunte municipali del circondario di Foligno e dei comuni dell' Umbria. Fece poi una passeggiata nei dintorni in compagnia del conte di Torino. Stasera pranzo a Corte — palazzo Candiotti — vi sono invitati il generale Driquet, il suo capo di stato maggiore e gli addetti militari esteri. Le case sono illuminate e la città è molto animata.

TREVI 1. (N) Nella fazione di ieri, prima giornata di manovra, l'attacco eseguito dal settimo corpo d'armata, partito Nord, non riuscì. Incalzato dal nemico, il settimo corpo si ritirò su Foligno, lasciando una forte retroguardia.

TREVI 1. (N) Il nono corpo, partito sud, si arrestò nel suo inseguimento a Campello. Queste operazioni d' inseguimento e di ritirata si fecero stamane per non protrarre eccessivamente le esercitazioni di ieri. Domani, seconda esercitazione, il partito sud, per trar profitto del vantaggio ottenuto, prima che il nemico riceva rinforzi, dovrà inseguirlo vigorosamente e ricacciarlo. Il partito nord, per assicurare lo sbocco nella pianura di Foligno a truppe supposte accorrenti in suo rinforzo, dovrà contrattaccare vigorosamente se il nemico lo premerà. Il re assisterà alla manovra.

Banchetto politico. ROMA 1 (N) Riferendosi al banchetto offerto ai ministri, a Crispi e Zanardelli, la *Riforma* osserva: I disparati comenti e le imaginose deduzioni cui diede luogo non hanno ragione di essere, poichè alla geniale riunione la politica fu completamente estranea.

La vertenza dei vini italiani. ROMA 1. (N) Annunciasi ufficiosamente che la vertenza per l'introduzione de' nostri vini in Austria piuttosto che da malvolere del governo di Vienna dipendesse dai rigori doganali alla frontiera e che il governo austriaco ordinò agli ufficiali di dogana di mitigarli.

Un brutto epilogo al processo Morès. PARIGI 1. (N) Il banchiere Ernesto Cremieux-Foà, che nel processo Morès fu accusato dal publico ministero di avere con la sua indiscrezione causato il duello Morès-Mayer, voleva ad ogni costo procurarsi una sodisfazione. Accompagnato da due padrini si recò iersera a Meaux per isfidare il tenente Trochu, colà di guarnigione, la deposizione del quale al processo Morès egli riteneva offensiva. Ad una lettera provocatoria del Cremieux il Trochu rispose che il suo colonnello gli proibiva di battersi per questa facenda. Oggi al meriggio il Cremieux si recò nella caserma di Meaux e fattosi presso al tavolo degli ufficiali gettò il guanto in viso al tenente Trochu. Questi rispose a colpi di scudiscio. I suoi camerati presero le parti del Trochu, gettarono bicchieri sul capo al Cremieux e lo spinsero fuori dalla sala. Il Cremieux, molto malconcio e sanguinante, diresse a tutti gli ufficiali una provocazione collettiva e ritornò con i suoi padrini a Parigi. Un giurì d'onore deciderà la vertenza.

Moti operai. MONS 1. (N) Nelle miniere belghe di Blaton e Bernissart avvennero sanguinose colluttazioni fra operai francesi e belgi. I belgi, sfrattati dalla Francia, reclamarono il licenziamento dei francesi. Da ambe le parti si fece fuoco e parecchi furono feriti. Si praticarono molti arresti. Il moto antifrancese si propaga.

Le feste di Genova. GENOVA 1. (B) La squadra austriaca è arrivata qui per le feste colombiane.

GENOVA 1. (N) S'è inaugurato il congresso dei maestri dei sordomuti. - Il contrammiraglio Spaun, giunto qui con la squadra austro-ungarica, visitò le autorità. Annunciasi da Tolone la partenza delle squadre degli Stati Uniti e dell'Argentina a questa volta.

La valuta in Serbia. BELGRADO 1. (N) Il ministero liberale ha intenzione di procedere fra breve alla regolazione della valuta sulla base della valuta in oro.

La prepotenza d'un russo. BUCAREST 1 (B) L' addetto alla legazione russa Vlassow passò a vie di fatto contro un impiegato della stazione di Sinaia che gli aveva impedito di montare su di un treno già in movimento. L'incidente non avrà seguito perchè il Vlassow fece le sue scuse.

Disastro ferroviario. BUCAREST 1. (B) Fra Sinaia e Ploesci vennero a collisione due treni ferroviari. Del personale di servizio due furono uccisi, sei altri gravemente feriti.

Esplosioni e vittime. MONS 1. (B) Nella miniera carbonifera di Agrappe avvenne un'esplosione di gas tonante. Finora si sono estratti 10 cadaveri; molti minatori si troverebbero ancora nel pozzo.

MONS 1. (B) In seguito all'esplosione di Agrappe si hanno finora 25 morti e 8 feriti.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 1. (B) La famiglia imperiale è arrivata a Björkö.

Estrazioni. VIENNA 1 (N) Viglietti Croce Rossa Austriaca:

S. 4696 N. 3 vince f. 15.000
„ 5260 „ 25 „ „ 1.000

Vincono f. 500 ciascuno i viglietti: S. 2180 N. 36, S. 4107 N. 35, S. 6972 N. 31, S. 8766 N. 11 e S. 11017 N. 23.

BUDAPEST 1 (N) Viglietti Basilica:

S. 2957 N. 24 vince f. 10000
„ 5295 „ 49 „ „ 1000

Vincono f. 500 ciascuno i viglietti: S. 2122 N. 59, S. 2518 N. 87 e S. 7050 N. 4.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 5.28; — tramonta 6.32. — Oggi: S. Stefano re — — Domani: S. Serafina — Altezza barometrica: 761.0. — Temperatura: 7 ant. 26.5; 2 pom. 26.2. — Alta marea: 7.40 ant.; 5.54 pom. — Bassa marea: 0.32 ant.; 0.52 pom.

Cose del Lloyd. La seduta d'agosto del Consiglio d'amministrazione del Lloyd austriaco si tenne a Vienna ai 29.

Fu approvato il progetto d'un accordo con le società private di navigazione e con la Ungaro-Croata riguardo al servizio della Dalmazia; il progetto verrà ora presentato alle società interessate per la conclusione dell'accordo.

Si discusse l'attivazione d'una *linea diretta* Trieste-Calcutta e si deliberò che, qualora si potesse venire ad un accordo con le fabriche di jute dell'Austria-Ungheria, verrà spedito a Calcutta un piroscafo in ottobre e un altro in novembre. Con questa linea diretta verrebbe offerta agli industriali ed ai commercianti l'occasione di effettuare trasporti per e da Calcutta a modiche rate di nolo.

Si stabilirono inoltre le norme d'indennisso per il personale della Società soccombuto alla febre gialla nel servizio brasiliano e si procedette a promozioni su vasta scala nel corpo degli ufficiali marittimi.

Il direttore dell'Arsenale fece comunicazioni sui piroscafi *Trieste* e *Metcovich* in costruzione nell'Arsenale e sul cambiamento della macchina del piroscafo *Espero*.

Il direttore stesso riferì sul suo viaggio d'ispezione in Inghilterra ed in Germania, dove prese in consegna il nuovo battello a vapore *Maria Valeria* costruito in Inghilterra e visitò minutamente la costruzione del piroscafo *Gisella* in Inghilterra e del piroscafo *Vindobona* a Stettino. A suo avviso, questi nuovi piroscafi corrisponderanno pienamente alle esigenze.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Avanzo di una colletta al bagno di S. Stefano a favore dei maliziosamente danneggiati di Montona f. 3; per parole male espresse da due signorine alle Scofie soldi 51.

Il telefono Trieste-Vienna. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi reca a publica notizia che gli esperimenti di comunicazione, per il corso di parecchi giorni effettuati sulla nuova linea telefonica Trieste-Vienna, furono ierlaltro coronati dal miglior esito; ragione per cui è presumibile — come noi abbiamo già annunciato ieri — che questa linea possa essere in breve tempo aperta al servizio publico.

Il giorno dell' inaugurazione di tale servizio sarà notificato a tempo opportuno. Per ora la sullodata Direzione fa noto che secondo le disposizioni prese in argomento, è data facoltà agli abbonati della attuale Rete telefonica di Trieste di comunicare direttamente, dal loro domicilio mediante la nuova linea interurbana, a condizione però che i loro corrispondenti siano pure abbonati alla Rete telefonica di Graz o di Vienna. I non abbonati ad una delle preaccennate Reti telefoniche dovranno rivolgersi, per effettuare le loro comunicazioni telefoniche, al *Parlatorio publico*, via Dogana N. 3, secondo piano (Stazione telegrafica centrale) oppure all' Ufficio telegrafico alla Borsa.

La tassa per un colloquio telefonico, della durata di tre minuti, fra Trieste e Vienna è fissata a f. 1.50 e fra Trieste e Graz a f. 1.

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa constatando il risultato sodisfacente degli esperimenti fatti sulla linea telefonica Vienna-Trieste ed aggiungendo che la linea verrà aperta al publico servizio in ottobre e che essa è costata circa 200 mila fiorini.

Le corse e i festeggiamenti. Abbiamo annunciato ieri che la Società della Ferrovia Meridionale ha accordato un ribasso sul prezzo di passaggio nei treni postali da Divaccia e stazioni intermedie e da Gorizia in poi per qui. Aggiungiamo oggi che questo ribasso è accordato nella ragguardevole misura del 50 p. c. ed è valevole per due giorni e cioè pel giorno delle corse fino all'ultimo treno del giorno dopo. La Società delle corse, che tanto si è prestata per ottenere queste facilitazioni, dovrebbe insistere però presso l'amministrazione della Meridionale perchè le estendesse almeno da Lubiana in poi ed i biglietti fossero valevoli anche pei treni celeri.

Continua la pioggia di lettere degli assidui, che domandano spiegazioni e porgono consigli; noi faremo quanto sta in noi per rispondere a tutti questi ignoti ma fedeli amici del giornale.

A quelli che esprimono il desiderio che le corse incominciassero alle 5 anzichè alle 4, diremo che la Società delle corse è la prima interessata a tutelare la comodità del suo publico e che dal momento che ha stabilito quell' ora è segno che ha creduto di non poterne fare a meno. Esaminando la lista delle iscrizioni, troviamo che per la prima giornata sono iscritti 10 cavalli nella prima corsa, 7 nella seconda e 7 nella terza. Ammesso che corrano tutti - e la Direzione non può calcolare su ritiri problematici - si avranno almeno 7 *batterie*, che unite alle 3 gare di decisione, formano un complesso di 10 corse, per le quali, calcolando una media di 10 minuti l' una per preparativi e false partenze, occorrono quasi due ore. Si calcolino ora i necessari intervalli e le possibili circostanze impreviste e si vedrà che dalle 5 alle 7 non si avrebbe la certezza materiale di arrivare alla fine delle corse, le quali correrebbero.... pericolo di correre al buio. Però se l' esperienza di domenica dovesse provare il contrario, non dubitiamo che la Direzione protrarrà l' ora dello spettacolo, giacchè è presumibile che neppure essa ci tenga molto ad arrostirsi al sole.

Un altro assiduo esprime il desiderio che sia publicata una pianta dell' ippodromo per facilitare al publico la conoscenza dell' ubicazione dei vari posti e quindi lo accesso ai medesimi. Riteniamo che ciò non sia strettamente necessario, perchè le porte d' entrata porteranno cartelli recanti impresse a grandi caratteri le indicazioni dei posti ai quali ognuna di esse darà accesso. Queste indicazioni sono contenute anche nella notificazione dell'Autorità di polizia, affissa agli albi e publicata nel nostro numero di ieri.

Vi sono altri assidui che non hanno ancora potuto farsi una chiara idea del funzionamento del totalizzatore. Procureremo di spiegarlo il più chiaramente possibile. La scommessa al totalizzatore è mutua, vale a dire che non vi è nessun impresario (gli antichi *bookmakers*) che rischi di perdere o di guadagnare sulle scommesse del publico. E' una specie di associasione fra gli scomettitori, in seguito alla quale l'importo complessivo delle somme scommesse, viene ripartito fra coloro che hanno puntato pel cavallo che ha vinto la corsa. A tal uopo v'è un apposito chiosco con tre sportelli che portano le seguenti indicazioni: *5 fiorini Vincitore — Fior. 25 Piazzati — Cassa che paga.* Chi ha fiducia assoluta su di un cavallo si presenta allo sportello „*Vincitore*" e compra uno o più biglietti al prezzo di 5 fiorini l'uno, sui quali sia scritto il nome del suo favorito. Se questo arriva primo è dichiarato *gagnant* e chi ha puntato per lui incassa la sua quota di vincita. Chi invece ha bensì fiducia su di un cavallo, ma non tanta da sperare assolutamente che riesca primo, corre allo sportello „*Piazzati*" e compra uno o più biglietti, al prezzo di 25 fiorini l'uno, col nome del suo favorito; e se questo arriva primo, secondo o terzo è dichiarato *placé* e chi ha scommesso per lui allo sportello „*Piazzati*", guadagna.

Lo sportello „*Cassa che paga*" è, evidentemente, quello che ripartisce fra i vincitori le somme guadagnate ed è istituito per evitare la confusione fra quelli che vanno a ritirare gli importi vinti in una corsa e quelli che vanno a scommettere per la successiva.

Rispondiamo da ultimo ad un assiduo, fanatico velocipedista, che non ci consta se siano state prese disposizioni riguardo l' accesso o meno dei velocipedisti all'ippodromo e non sappiamo neppure se essi potranno, nei giorni di corse, percorrere sulla loro macchina le strade che vi conducono.

Sarebbe opportuno che le Direzioni dei due *Veloce-Clubs* si incaricassero di avere da chi di ragione i necessari schiarimenti e li comunicassero poi ai loro soci.

***

Anche la desiderata e simpatica festa in mare, che si compendia nel refrigerante sostantivo di *Fresco*, ha il suo contingente di letteratura assiduo-epistolare. V'è *uno degli innumerevoli lettori* che ci comunica una buonissima idea, ma non tanto facile ad essere messa in pratica.

Si tratterebbe della illuminazione di tutte le finestre delle case e palazzi prospicenti la riva del mare, dal Campo Marzio alla Stazione. Sarebbe certamente di un effetto incantevole, vista dal mare durante il *Fresco*, questa lunga afilata di fiammelle festose ed armonizzerebbe a meraviglia coll'assieme della serenata. Ma come riunire tante adesioni, come vincere tante indolenze? Occorrerebbe l'opera indefessa e zelante di una apposita commissione che si incaricasse di persuadere gl'inquilini di quelle case a partecipare in tal modo alla festività cittadina. Sarà ciò possibile in sì breve tempo? Avanti i volonterosi; il campo è aperto alla loro attività.

Alle altre attrattive del *Fresco* si aggiungerà anche quella dell'accensione di fuochi artificiali, la cui brillante riuscita non è da mettere in dubio, dal momento che se n'è assunto l'impegno l'egregio sig. Domenico Antonj.

Parecchie società di canottieri invieranno le loro agili imbarcazioni vagamente illuminate. Si dicono *mirabilia* delle due galleggianti del comitato alla cui costruzione ha presieduto quel geniale artista che è lo Scomparini.

Di fronte a queste, concepite ed eseguite con ricchezza ed originalità di contorni, spiccherà con singolare contrasto quella della Società delle regate, nella severa semplicità delle sue linee rette.

Un particolare. Non essendo stato possibile di trovar qui tutta la quantità necessaria di bicchierini per l'illuminazione, ne furono commessi alla ditta Salvetti di Pirano, la quale in soli due giorni ne ha fornito oltre 2000.

Un comitato ristretto, composto dei sig.i Delorme, Rossbacher e Haberleitner, si è assunto l'incarico di raccogliere fondi fra gli esercenti, per concorrere alle spese delle feste. Essi hanno raccolto la bella somma di f. 1840.20 che furono versati nella cassa del Comitato. Un elogio speciale alla solerte attività di quei tre signori.

Pei danneggiati dall'incendio di Malè. Signor P. M. f. 5, sig. Vittorio Venezian f. 5, sig. Giuseppe Cesca f. 1, sig. Giuseppe Marinich f. 2, sig. Aristide Brachetti f. 1, sig. Giuseppe Sipgy f. 2, sig. Gem. Parisini f. 2, sig. Ermenegildo Bartech f. 2, sig. Oscar Ravasini f. 2, sig. Gustavo Bazzanella Lire 5 da Trieste, sig. Pietro Tedeschi f. 1 da Mariano. Somma fior. 23, Lire 5. Lista antecedente f. 196, lire 10. Assieme f. 219 e L. it. 15.

Per la riapertura della Dieta. Nella seduta della Giunta provinciale del 29 agosto si prese atto del rescritto luogotenenziale d. d. 17 agosto con cui si comunicava che addì 9 settembre saranno convocate le Diete provinciali, e si ricercava comunicazione delle proposte approntate dalla Giunta. Fu deliberato di portare a suo tempo a conoscenza della Luogotenenza le proposte che saranno da presentarsi alla sessione. La proposta dell'on. R. Luzzatto che venga demandato ad un comitato speciale lo studio della riforma dello statuto civico in merito al diritto elettorale resta in minoranza.

Per il conto di previsione del Comune. A commissari della Delegazione nella compilazione del conto di previsione vennero nominati gli on. consiglieri Dompieri e Ventura.

Contro lo zingaro. In seguito al rescritto ministeriale d. d. 26 agosto col quale si estende la sorveglianza già ordinata per i viaggiatori provenienti dalla Russia, anche a quelli provenienti dalla Germania e dalla Francia, sottoponendoli a visita medica per cinque giorni di seguito, il Magistrato civico esorta gli albergatori, gli affittaletti e stanze e tutti i capi di famiglia a parteciparli immediatamente ogni arrivo di forestieri dai paesi anzidetti, a scanso di essere chiamati a rispondere delle conseguenze di una eventuale omissione.

Il Governo marittimo poi, d'ordine del Ministero del commercio, ha decretato una riserva d'osservazione anche per le provenienze dai porti settentrionali francesi, dal confine del Belgio a Cherbourg.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo rinvenuto in via Economo. - Una chiave da cassa forte rinvenuta in Corso dal sig. L. G. - Alcune chiavi.

Per la vedova Nicolini ci sono pervenuti ulteriormente: Da due Edoardi f. 2; lista precedente f. 27.92; totale fiorini 29.92.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore della ragazza Emilia Allegretto dai signori J. S. K. C. f. 10.

Politeama Rossetti. La stagione d'opera s' inaugurerà domani sera alle 8 pom. colla *Gioconda* di Ponchielli, protagonista la sig.a Nadina Bulicioff. Le prove d'orchestra sotto la direzione del m.o Gialdino Gialdini, arrivato da qualche giorno, procedono regolarmente.

— Riceviamo e publichiamo, sottoscrivendo a due mani: „A proposito dell'imminente stagione d'opera al Politeama ho inteso da diverse parti esprimere il desiderio, da me condiviso, che invece dell' *Africana* promessa sul cartellone venisse dato il *Lohengrin*.

E a favore di questo cambiamento osservo che l' *Africana*, quest' opera che lascia trapelare le rughe della sua vecchiaia, anche data con artisti di cartello non incontrò mai il gusto del nostro publico ed inoltre quest' opera, che richiede sfarzosa messa in scena e interpreti eccezionali, fu già più volte data anche al Politeama ed è troppo conosciuta per far l'interesse dell'impresa.

Il *Lohengrin*, invece, accolto con entusiasmo al Comunale in due riproduzioni, per la massa del nostro publico, che causa i prezzi elevati non può frequentare il Massimo, sarebbe una novità interessantissima e certamente accorrerebbe in folla a deliziarsi a quelle melodie.

L'impresa del Politeama che ha nella presente stagione a sua disposizione artisti quali la Bulicioff, la Carotini, il Coppola (il *Lohengrin* è il cavallo di battaglia di questo tenore), il Bacchetta ecc. che complessivamente potrebbero dare una esecuzione veramente buona dell'opera, è sperabile vorrà accedere a questo desiderio, e così oltre il fare il proprio tornaconto si acquisterà un titolo di benemerenza artistica rendendo popolare l opera wagneriana ed affinando così il gusto del nostro publico."

Per quanto concerne i prezzi fissati dall'impresa, riteniamo per fermo che questi varranno soltanto per le rappresentazioni date in occasione delle corse e verranno convenientemente ridotti alla ripresa della stagione.

Il Fakiro all' Anfiteatro Fenice. A malgrado della temperatura canicolare un publico numerosissimo convenne ieri a sera all' Anfiteatro Fenice per assistere agli esperimenti del Fakiro *Soliman Ben Aissa*, occupando in gran parte le gradinate e la galleria, mentre le poltroncine mostravano molti vacui.

Il Fakiro ripetè tutti gli esercizi eseguiti nelle due prime rappresentazioni e come in quelle non gli riuscì pienamente quello dell'impiccagione essendosi a metà dell'esperimento raddrizzato il gancio a ciò destinato.

Destarono sorpresa e furono nelle più svariate maniere comentati la traforazione delle orecchie, delle guance, la morsicatura delle vipere, ecc. ma ciò che suscitò la generale sorpresa e che riesce il meno facilmente spiegabile si fu la traforazione della lingua. Il fakiro anzichè eseguirsela da sè, invitò uno del publico a fargli questa operazione e toccò la sorte al ben noto sarto tagliatore sig. Carlini, il quale assicura con tutta positività di avere incontrato quella resistenza che può presentare un corpo carnoso dello spessore

---

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (14)

Dolé era calmo, a cento miglia, come si dice, dal sospetto.

Attorno a quel raggio di sole cocente che era l'amore di Giorgio, tutto rimaneva, come nel passato, grigiastro, nebuloso, monotono. Quella luce pareva alla povera donna tanto più brillante in quanto che la nebbia dell'ambiente era più fitta.

Paola scriveva anche lettere; tutto ciò che v'era in lei di vitalità feminile s'abbandonava alla gioia imprudente dell'espansione.

Per qualche tempo Giorgio ebbe la sfacciataggine di accendere la pipa, in presenza del marito, colle lettere della moglie... poi, un giorno, cominciò a conservarle.

A furia di cercare e di lavorare, Dolé aveva scoperto un nuovo metodo per dare agli smalti un colore più brillante senza che il vetro avesse bisogno di subire un calore eccessivo. Era un progresso, perchè la rottura è il più grave pericolo che lo smaltitore su vetro abbia a temere. Era anzi, per tutto dire, la certezza di una piccola fortuna; il sogno di Dolé prendeva corpo; l'Esposizione era prossima ed egli sperava un premio.

Aveva delle gioie da bambino; abbracciava Paola piangendo e ridendo nello stesso tempo.

Giorgio rubò il segreto e andò a venderlo ad un concorrente.

Quando Dolé s'avvide che il suo ritrovato non gli apparteneva più, poco mancò non impazzisse.

A tutta prima egli non sospettò di nulla; era troppo onesto per supporre che un amico, un ospite, un camerata potesse essere un traditore.

Fu Gaspare, il taciturno, che indovinò Giuda. Il suo fiuto lo aveva avvertito.

Che cosa altro sapeva? Forse nulla di più di ciò che disse accusando Giorgio di essere un traditore e un ladro.

Giorgio si difese con insolenza; ma Dolé, che credeva in Gaspare, scacciò il miserabile.

Invano Giorgio tentò di resistere, invano invocò la protezione della signora Dolé; ella perorò la sua causa, ma inutilmente. Giorgio fu cacciato di casa. In fondo poco gl'importava, perchè aveva in tasca una somma importante e l'amica cominciava ad annoiarlo. Scomparve.

Paola rimase sola, ma ella non era più la stessa donna. Era un'iniziata. La partenza di Giorgio non la fece piangere; ella trasse, al contrario, un sospiro di sollievo; e, con sua sorpresa, sentì alle labbra non so quale amarezza di disgusto.

E scoprì in sè questo strano fenomeno; che l'amante le aveva appreso ad amare il marito.

Quando ella vide Dolé abbattuto, desolato, quasi scoraggiato, cercando tuttavia di farsi forza, di reagire contro la propria debolezza, ella s'accorse ad un tratto della solidità dei legami che l'attaccavano a lui. Ella ebbe la nozione dell'espiazione, comprendendo le lotte che si combattevano in quell'uomo, ella lo ammirò, lo aiutò, divenne ad un tempo sua amica, sua consolatrice, sua consigliera, sua moglie.

Con lei, per lei, Dolé si rialzò, riconquistò tutta la sua energia. Quella catastrofe fu per quei due esseri sconosciuti l'uno all'altro una rivelazione.

Per riuscire allo scopo delle sue ricerche, Dolé aveva esaurito tutti i suoi mezzi, aveva anzi contratto qualche debito. Era inquieto sentendosi presso alla rovina. Aveva usato e abusato della buona volontà di Loriot, il quale, mentre divideva le sue speranze, gli andava consigliando la sua prudenza.

Dopo la delusione, Dolé non osava più ricorrere a lui. Fu Paola che tentò un nuovo passo. Ella andò a trovare Loriot e gli disse francamente qual disgrazia era loro accaduta. Loriot borbottò e rimproverò e finalmente, essendo ricco e senza figli, si lasciò strappare altre diecimila lire.

— Ricordati però, figliuola mia, che queste erano per te... se te le lasci mangiare dal tuo buon uomo di marito, non ne avrai altre!

Come si sentiva fiera la povera donna, uscendo dall'ufficio di Loriot! E, bisogna confessarlo, felice, per la prima volta forse di sua vita. Pareva un'altra; gli è che, recandosi dal suo vecchio amico, non era sicura di riuscire nella sua impresa... Provava, adesso, una gioia immensa.

Il doppio delitto di Giorgio aveva creato nella sua vita senza scopo un interesse che la cangiava intieramente. Colpevole, ella si diceva che doveva consacrare la sua vita a ottenere il suo perdono; causa del tradimento di cui soffriva Dolé, ella pretendeva ripararne gli effetti.

Corse per ritornare a casa, e quando entrò, ansante, rossa, cogli occhi brillanti, ella gridò:

— Dolè! sei salvo! Eccoti diecimila franchi!

Lui la prese fra le braccia, la sollevò da terra come avrebbe fatto d'una bambina, e la baciò gridando a sua volta:

— Come ti amo!

— Ed io! - ella rispose a bassa voce.

Era vero. Sentendosi protettrice, avendo coscienza dell'aiuto effettivo che ella portava a quell'onesto uomo, ella lo amava, e pel male che gli aveva fatto e per la gioia che ora gli recava.

Ci voleva quello strazio perchè ella si conoscesse, perchè conoscesse Dolé. Ma si che lo amava! Aveva amato mai altri che lui? No... il passato non esisteva più; ella se ne assolveva coll'oblio, dicendosi che la donna del passato era morta e che una nuova creatura era nata in lei.

Dolé, eccitato dalla disperazione di ieri, dalle grandi speranze d'oggi, si rivelò anche lui sotto una nuova luce. Quei due esseri conobbero l'intimità, lo scambio delle confidenze, la comunità delle anime.

(Continua)

della lingua ed esclude la possibilità di un foro già fatto antecedentemente.

A spettacolo finito *Ben Aissa* riscosse numerosi applausi.

Un piccolo incidente che pur non riuscì a turbare lo spettacolo accadde in palcoscenico durante i primi esperimenti del fakiro.

Uno fra i signori che si erano recati sul palcoscenico per controllare gli esperimenti, un po' per l'emozione, un po' pel caldo fu colto da un leggero deliquio, che però ben presto svanì.

Fu soccorso dal sig. dott. Ianovits il quale accorse con tutta sollecitudine. In questa circostanza il fakiro *Ben Aissa* osservò essergli accaduto più volte di vedere dei signori svenire, dinanzi ai suoi esperimenti, mentre pure in tanti anni ch'egli si produce in Europa, non vide mai cadere in deliquio una signora del publico. E lo chiamano sesso debole!

La lapide a Pietro Zorutti. Il nostro corrispondente goriziano ci ha informati iersera che Attilio Hortis aveva dettato la lapide da porsi a Lonzano, al 18 corr. sulla casa ove nacque Pietro Zorutti. Diamo ora il testo, bellissimo nella sua classica semplicità, di tale epigrafe:

Il XXII dicembre del MDCCXCII — Pietro Zorutti — Qui aperse gli occhi — Alla luce del suo Friuli — Del quale tutta sentì e ridisse — La Poesia.

A proposito del centenario Zoruttiano. Il Circolo filodramatico di Udine aveva deliberato, con lodevole pensiero, di tenere al nostro Anfiteatro Fenice, al 18 del mese corrente, una recita straordinaria in vernacolo friulano; coincidendo però questa giornata con quella deliberata dalla Giunta esecutiva del centenario alla festa di commemorazione a Lonzano, noi crediamo d'interpretare l'opinione dei triestini e dei friulani, in generale, esternando il desiderio che questa recita non si dia in detta giornata ma si antecipi o si protragga a seconda dei casi, affinchè queste due feste non si rechino a vicenda inevitabile danno. Ci consta infatti che moltissimi sono i triestini ed i friulani di qui che intendono partecipare alle feste di Lonzano. Sottoponiamo quindi queste nostre considerazioni agli iniziatori della serata friulana alla Fenice, acciocchè vedano di evitare, anche nel proprio interesse, l'accennato inconvenienti.

Linea Trieste-Rovigno. Col giorno di martedì 6 corr. la linea Trieste-Parenzo-Rovigno, della Società Istria-Trieste, verrà sospesa e sarà riattivata la linea Trieste-Rovigno, toccando Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo ed Orsera. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì e da Rovigno ogni mercoledì e sabato, sempre alle 8½ antimeridiane.

Accademia di commercio e nautica. L'apertura dell'anno scolastico 1892-93 in quest'istituto seguirà nel giorno 16 corr.; l'inscrizione incomincia il dì 9 corr. Oltre ai corsi di commercio, nautica e costruzione navale, ci sono corsi straordinari di contabilità di stato e per gli artieri di marina.

Trasloco di un capo distrettuale. L'ufficio del capo distrettuale di S. Giacomo col giorno di ieri fu traslocato dalla casa N. 12 di via del Bosco a quella N. 9 di via della Guardia.

Publicazioni musicali. La Casa Schmidl e Tedeschi ha publicato, con la solita cura, un *galopp* per pianoforte del sig. Giulio Morterra, dedicato alla Società delle corse e intitolato *Montebello*.

Ciò che si fa... in un mese. Ci viene comunicata una curiosa e interessante statistica, ... diciamo interessante per chi volesse fare dei raffronti tra le varie... *consuetudini* dei nostri cittadini a seconda dei vari rioni ch'essi percorrono. I feroci statisti per esempio, con la smania incorreggibile delle loro deduzioni, chi sa che razza di conseguenze trarranno dal fatto che nell'agosto decorso i *châlets de commodité* vennero frequentati complessivamente da 11,475 persone? E che cosa diranno quando si avrà dato loro la sensasionale notizia che mentre nel *chalets* di piazza Santa Caterina si recarono a fare atto di presenza 3191 persone, in quello di Sant'Andrea non ce ne furono, nel mese decorso, che sole 342? E' orribile! Perchè dunque a Sant'Andrea non si fa ... ciò che si fa nelle altre ubicazioni della città? E' assolutamente *necessario* ... di mettere riparo.

E perchè al Ponte Rosso si ... frequenta meno che al Torrente, nonostante la concorrenza.. dello storico monumento dei *tre busi* in quei pressi?

Interessante più ancora sarà poi la statistica raffrontata fra un mese e l'altro. In quali mesi i *chalets* sono più frequentati! In maggio certamente lo saranno poco perchè c'è un proverbio che dice: *maggio, va adagio*; ma, in aprile, ad esempio, coi *pesci* relativi? Chi sa se i pesci favoriscono ... la frequentazione dei chioschetti?

L'oggetto è veramente degno di studio... però sarà bene non andarci troppo in fondo.

L'igiene prima di tutto. Nelle giornate di ieri e ierlaltro il commissario all'annona, Carlo Tyrichter, coadiuvato dalle guardie municipali Holluscka e Ciuk, sequestrò in piazza della Barriera Vecchia e in piazza di S. Giacomo in Monte, molti vasi da latte alle lattivendole ambulanti, e ciò per la loro sporcizia interna; fu sequestrato pure del latte trovato stantio, nonchè una quantità di pesce, frutta ecc. Così pure rileviamo che nelle altre piazze alacremente vengono visitati tutti i generi di frutta e verdure. Benissimo.

La disgrazia di ieri. Sulla disgrazia avvenuta iermattina alle 6¼, ai lavori di costruzione del nuovo edificio in piazza della Dogana, aggiungiamo questi ulteriori particolari alla breve notizia publicata ieri nella nostra edizione serale:

Il manovale Luigli de Bertoli, d'anni 38, da San Quirino, erasi appartato per un momento dal lavoro, e per riposarsi dalla fatica e dal caldo, si era ricoverato sotto un muro in corso di costruzione. Fatalità volle che su quello stesso muro camminasse un muratore, il quale urtò del piede contro un sasso, che cadde nella via sottoposta. Il sasso piombò proprio colla parte acuminata sul capo del povero de Bertoli, il quale aveva un cappello a cencio, che ne fu lacerato, e lo sventurato operaio cadde a terra tramortito gettando un grido terribile. L'infelice aveva riportato una grave contusione al cervello. Quattro uomini e l'assistente ai lavori sig. Forti lo portarono subito alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ove il dott. Florio tentò invano di richiamarlo in vita. Lo recarono poscia alla Guardia medica, ma il dottore d'ispezione era mosso appunto verso il luogo ove era accaduto il disgraziatissimo accidente. Quando il povero de Bertoli fu trasportato all'ospedale, il medico ivi d'ispezione ebbe soltanto il doloroso ufficio di constatare la morte.

Nelle tasche del disgraziato furono trovati dieci soldi, un pacchetto di tabacco ed una lettera della moglie, direttagli da San Quirino, in cui ella lo ringraziava per la fattagli rimessa di 16 franchi.

Lascia la vedova e una bambina. Il fatto pietoso destò fra tutti i compagni di lavoro molto impressione. Il muratore che involontariamente lasciò cadere il sasso, trovavasi ieri in uno stato di accasciamento sì profondo da far pietà.

Sul luogo comparve la Commissione giudiziaria per i soliti rilevi di legge.

Un fratello del defunto a nome Osvaldo ch'è fornellista al Caffè Ambra, avvertito della disgrazia, si recò alla cappella mortuaria di San Giusto, ov'era stata trasportata la salma, e riconobbe il proprio fratello. L'impresa dei lavori stese rapporto del triste accaduto alla Cassa distrettuale nonchè allo Stabilimento d'Assicurazioni contro gli Infortuni presso cui quegli operai sono assicurati.

Il suicidio dell'altra sera. Quel giovanotto che l'altra sera aveva tentato suicidarsi, come narrammo, al passeggio di Sant'Andrea è certo Edoardo Coen, d'anni 18, da Trieste, marittimo disoccupato, abitante in questi ultimi tempi in via Donota N. 9. Trasportato, come dicemmo, all'ospitale, gli fu rinvenuto adosso il libretto di matricola, così pure dalla guardia Kovacic che fu la prima ad accorgersi del fatto fu trovata la boccetta del veleno. Nelle tasche un semplice bigliettino così concepito: „Spero che non vivrò più di oggi."

Il suo stato di salute va migliorando.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, capitano Scopinich, proveniente da Taganrog, senza sostare nel Bosforo, partì al 29 agosto da Costantinopoli per Trapani. Il piroscafo a.-u. *S. Rocco*, capitano Scopinich, è partito ieri da Plymouth per Genova.

Per voler passare su una linea ferroviaria. Giovanni Köfele, guardiano al servizio della Ferrovia dello Stato, addì 28 maggio p. d. percorreva la linea tra Erpelle e Trieste, quando nei pressi di S. Andrea s'imbattè in certo Giovanni Blass, d'anni 33, da Lubiana, conduttore a Trieste di una cucina economica, il quale camminava sulla linea, lungo le rotaie. Il Köfele gl'intimò di allontanarsi, ma il Blass, in luogo di obedire, rispose insolentemente al guardiano colle parole: *Va là macaco!* Ciò stante il guardiano si vide costretto ad impiegare la forza per far rispettare i regolamenti ed afferrò il Blass per il petto affine di condurlo nel casello per poi consegnarlo alle guardie. Ma il Blass, affine di sottrarsi all'arresto, assestò al guardiano un pugno al costato ed afferrandolo quindi per le braccia lo spinse contro una muraglia, urtando nella quale il Köfele riportò una lesione non indifferente.

Per tale fatto il Blass venne arrestato e poi rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge. Ieri poi egli comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di publica violenza. Egli si scusò dicendo che voleva percorrere un brevissimo tratto di ferrovia, per poi scendere a S. Andrea; credette poterlo fare vedendo altre persone che camminavano e ragazzi che giocavano sulla linea ed ignorando che i regolamenti ferroviari fossero tanto severi; in quel mentre giunse il Köfele, il quale con rude maniera, dandogli spintoni, volle scacciarlo; non ravvisando nel Köfele un addetto alla ferrovia, gli diresse le parole: *Va là macaco!* e volle sciogliersi dalle sue strette ed andarsene.

Il Blass ebbe già a subire a Lubiana una pena di 6 mesi per furto ed a Trieste una di 24 ore per baruffa.

In esito alle risultanze la Corte dichiarò il Blass colpevole e lo condannò a dieci mesi di carcere.

Un callista transilvano in Tribunale. Lo scorso giugno giungeva a Trieste il callista Marco Jutkovich fu Ermano, d'anni 26, da Herrmanstadt in Transilvania, e prendeva alloggio in uno dei nostri alberghi; poco dopo arrivato però egli veniva arrestato, perchè, mancante di mezzi di sussistenza e perchè erano giunte denuncie da Varadino e da Lubiana, che dicevano avere egli commesso truffe in quelle città. A Varadino era sceso all'albergo *All'uomo selvaggio*, condotto da Ladislao Hajas, e dopo qualche giorno era scomparso, lasciando insoluto lo scotto di f. 13.58; a Lubiana aveva fatto lo stesso all'albergo *Alla città di Vienna*, piantando un chiodo di f. 12.40 e facendosi anche prestare dal portiere Debelak f. 5, che non restituì.

Ieri il callista transilvano comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di truffa; egli ammise la materialità dei fatti, ma disse che non aveva intenzione di truffare e che col tempo avrebbe pagato.

Fu condannato a sei settimane di carcere.

L'amico dell'uomo, una serva, un ragazzo, un prepotente e due pugni. Ieri a sera, verso le 7, la domestica del sig. Alberto Treves, appena uscita di casa con un bambino del detto signore s'imbattè nel materassaio Carlo Costantina, d'anni 30, abitante in via S. Maurizio N. 3, il quale era in compagnia di una donna che conduceva due cani. Uno di questi, nel passare accanto al fanciullo gli saltò addosso. La serva redarguì quel giovane sul modo di condurre quei due cani, uno dei quali era senza museruola, ma quel bel tomo per tutta risposta le diede uno spintone che la fece cadere a terra. Il giovane macellaio Stefano Zannaro, d'anni 30, visto ciò prese le difese della domestica e lasciò andare due *mati pugni* a quel prepotente.

Alle grida ed allo schiamazzo accorse la guardia di publica sicurezza ch'era di piantone in quei pressi e condusse il materassaio coi cani alla polizia dove fu assunto a protocollo.

La falce di un Angelo contro un Arcangelo. Ieri mattina, verso le 11, la guardia municipale Hollusksa, di servizio in piazza della Barriera Vecchia, veniva chiamata d'urgenza alla filiale dell'osteria *Al Brasile* in via del Molino a Vento, essendochè ivi due braccianti erano venuti a litigio. Accorso colà il Holluscka trovò certo Angelo Fantin, di anni 65, il quale, minacciava con una grande falce un suo conoscente a nome Arcangelo Demartini, d'anni 50 circa. Coll'assistenza del proprio collega Ciuk, il Holluscka arrestò i due eccedenti e li accompagnò alla direzione di polizia, ove furono assunti a protocollo. Il Fantin fu trattenuto agli arresti.

Cadute. La domestica Giovanna Reichef, d'anni 21, abitante in piazza della Borsa N. 14, iersera alle 10, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

— L'agente in manifatture sig. Vittorio Moro, d'anni 16, abitante in via della Barriera Vecchia N. 13, ieri a sera, scivolando su d'una buccia di cocomero, cadde e riportò una ferita all'occhio destro.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica.

Ammalata sulla via. Iermattina alle nove, in via del Pozzo Bianco, una povera donna a nome Maria Moisan, di anni 40, prestaservizi, da Pirano, abitante in Androna Gusion N. 9, cadde a terra in preda a forti convulsioni. Due ragazzi corsero alla infermeria Treves, da dove si recò sul luogo il signor Gino, il quale prestò alla sofferente le necessarie cure e l'accompagnò nell'atrio di una casa vicina affinchè potesse rinvenirsi. Poco dopo comparve, dalla Guardia medica, il dott Fonda.

Un fanciullo che beve petrolio. Ieri nel pomeriggio veniva condotto dalla propria madre alla farmacia Manzoni un bimbo di 3 anni, il quale a casa, credendo bere dell'aqua, aveva trangugiato invece da una bottiglia un quantitativo di petrolio. Avute le cure necessarie da quel farmacista, tosto fu posto fuori di ogni pericolo.

Ragazzo caduto in aqua. Ieri mattina, il ragazzo Rodolfo Tomasich, di anni 12, abitante in via del Molino a Vento N. 43, camminando lungo la via del Canale, nelle vicinanze del Ponte rosso, inciampò in una fune di un bastimento e cadde nel Canale. Il marinaio Giovanni Agostinelli, d'anni 17, da Cesena, addetto a bordo del trabaccolo *Regina*, accortosi della caduta, si gettò in aqua e trasse in salvo il pericolante. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Ferite accidentali. L'apprendista falegname Giuseppe Barrut, di anni 15, abitante in S. Luigi al N. 207, ieri mattina alle 10¾ si ferì accidentalmente con uno scalpello alla mano destra e dovette perciò ricorrere alla Guardia medica.

— Nel quarto ripartimento dell'ospedale civico venne accolto ieri il macellaio Antonio Pirievitz, d'anni 18, da Sesana, il quale, in seguito ad un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma che veniva maneggiata da un suo amico, aveva riportato una ferita piuttosto grave.

— Ieri a sera alle 7½, il calzolaio Antonio Jursich, d'anni 16, abitante in via Montecchi N. 10, tagliando cuoio, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, e dovette ricorrere, per le debite cure, alla Guardia medica.

Baruffe tra monelli servolani. La sera del 2 luglio scorso il muratore Filippo Godina di Antonio, d'anni 19, ed il manovale Antonio Sanzin di Michele, d'anni 16, ambidue da Servola, si imbatterono nei due ragazzi Giuseppe Machnig, d'anni 16, abitante al N. 22, e Giovanni Flego detto *Zives*, d'anni 14, abitante al N. 209 di detta villa. Fra i quattro giovanetti si accese un diverbio, per futili cause, e chi ne ebbe la peggio furono i due ultimi. Il Flego ricevette alcuni pugni alla testa che gli cagionarono varie contusioni, ed il Machnig pure riportò contusioni all'ascella, con pugni e calci. Ambidue il giorno dopo si recarono dal medico fisico dott. Zadro, il quale udito di che si trattava, li visitò e constatate le visibili contusioni, rilasciò loro certificato di lesione corporale, col quale i due mossero denuncia.

Ierilaltro comparvero tutti e quattro nel consesso del giudice Mestron. Tanto gli offesi quanto gli offensori si mostrano confusi, girano i cappelli tra le mani e con ben poche parole di spiegazione seppero rispondere alle richieste del giudice.

Machnig. Sior! noi andavimo par la nostra strada; lori do xe stai i primi; quel là - mostrando il Sanzin - no 'l lassa in pase guanca el gato!

Sanzin. Tasi, tasi, lo stesso anca ti, guanca le mosche no poi esser libere.

Per dare un esempio, il giudice, d'accordo col ff. di P. M. conte Gorgo, appioppa ad ambidue i percuotitori 24 ore d'arresto. Si adattano, e pregano sia loro accordato di scontare la pena entro un mese. Viene loro concesso.

La felicità coniugale. Iermattina alle 11½ venne arrestato il facchino Antonio S., d'anni 33, da Trieste, perchè nella propria abitazione, al pianterreno della casa N. 6 di via Cucherna commetteva gravi eccessi e percoteva la propria moglie.

Tentativo fallito. Ieri alle 6 pom. il facchino Giovanni M., d'anni 39, da Trieste, tentava di rubare dalla riva del Canale un sacco conten nte 30 chilogrammi di pietra pomice, del valore di f. 2. Ma il tentativo andò fallito, poichè il capitano dello scooner italiano *Virginia* ivi ormeggiato sorprese sul fatto il mariuolo e lo fece arrestare da una guardia di p. s.

Furticelli e ladri arrestati. Ieri mattina, alle 10, al Punto franco venne arrestato il facchino Antonio F., d'anni 27, da Trieste, perchè trovato in possesso di due chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

— Per furto di parecchi oggetti di casa ed effetti di biancheria, commesso a danno del proprio padrone, venne tratto agli arresti il domestico Giovanni N., da Ferlach, d'anni 48. Per complicità nel furto medesimo venne pure arrestata la amante del suddetto, ch'è certa Teresa A., da Gorizia.

— Ierlaltro, verso le 5 del pomeriggio, dalla riva della Sanità venne rubato un carretto a mano con due sacchi di patate, di proprietà delle ditta R. Il ladro venne arrestato dalle guardie di publica sicurezza ierinotte alle due, in via dell'Orologio, nella persona del facchino Angelo T., d'anni 23, da Trieste, individuo non nuovo per i registri della polizia.

— Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il noto vagabondo Antonio V., d'anni 14, da Trieste, perchè, dalla mostra esterna di un negozio in via Madonna del Mare, aveva rubato un vestito da donna.

Corrispondenza aperta. Ad *Un socio di vari clubs, ecc.* Abbiamo sufficienti relazioni colle Società liberali del paese per essere autorizzati a credere che ella s'inganni.

Ogni giorno una.

— Sai? ho domandato ieri la mano della signorina B.

— E l'hai avuta?

— Sì, l'ho avuta... su tutt'e due le guancie.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 1 Settembre. La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 168.—, Rendita Italiana 92.25. Dopo Borsa: Credit 168.—, Rubli cassa 203.80. (La chiusa precedente segnava: 167.10, 92.40, 167.25, 203.25). — — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.90, Rendita Italiana 95.8?, Meridionali 669.50. (La chiusa precedente segnava: 103.90, 95.80, 670.—). — La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 91.92 poi 92.01. — La chiusa officiale segna: Francese 100.35, Italiana 92.15, Spagnuolo 65 ⅛, Banche Ottomane 577 13/16. (La chiusa precedente segnava: 99.90, 91.75, 64.63, 574.37). Qui Rendita 91.— a 91.25.

Listino. Napoleoni 9.48 ½ a 9.49 ½, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.92 a 11.94, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.50 a 119.75, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.60 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 58.55 a 58.65, Rendita austr. in carta 96.15 a 96.35, Rend. ungherese in oro 4% 111.80 a 111.80, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 314.– a 315.—, Rendita italiana 90.75 a 91.—, Lotti turchi 44.75 a 45.35, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Londra 1. Consolidati 96 11/16, excl. Ottobre, Lombardi 9 ⅛. Argento 38 ⅛. Rendita spagnuola 65—, Rendita italiana 91 ⅜. Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97 ⅛. Cambio su Vienna 12.10, Sconto di piazza —⅞, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 1. Per settem. Credit 268.75, Staatsbahn 2?3.75, Lombarde 89 ¼. Rendita oro —.—, Rendita effetti —.—. Ferma.

Parigi 1. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 92.15. Rendita spagnuola esterna 65 ⅛, Azioni Banca Ottomana 577 13/16.

Caffè. Amburgo 1. Santos good average. Per mese corr. 66.50, per Dicembre 66.25, per Marzo 65.75. Sostenuto.

— Amburgo 1. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 1. (Apertura). Santos good average. Per mese corr. per 50 chil. a fr. 84.25, per Gennaio a fr. 84.75.

Cotoni. Liverpool 1. — Importazione — balle, Vendite 10000, Tendera in Dochtes 11500. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Settembre 3 55/64, Settembre-Ottobre 3 54/64, Ottobre-Novembre 3 54/64, Novembre-Dicembre 3 59/64, Dicembre-Gennaio 3 60/64, Gennaio-Febraio 3 63/64, Febraio-Marzo 4 1/64, Marzo Aprile 4 3/64, Aprile-Maggio 4 5/64. Merce americana 1/16 in ribasso.

Farina. Parigi 1. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.30, per Ottobre 59.75, ——, per Novembre-Dicembre 51.10, quattro primi mesi 51.50. (Tempo bello).

Olio. Napoli 1. Gallipoli contanti 83.23, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.52, per consegne future 85.40. — Gioia contanti 78.81, per mese corr. —.—, per Ottobre 79.21, per consegne future 80.91.

— Parigi 1. Ravizzone. Per mese corr. 54.75, per Ottobre 55.—, fiacco, per Novembre-Dicembre 55.—, quattro primi mesi 56.75.

Petrolio. Brema 1. Loco 6.05. Fermo.

— Anversa 1. Loco 13.75. Fiacco.

Spirito. Berlino 1. Per mese corr. 36.90, per Ottobre 34.90, per Novembre-Dicembre 34.25.

— Parigi 1. Per mese corr. 45.75, per Ottobre 44.75, fiacco, per Novembre-Dicembre 43.75, quattro primi mesi 44.25.

Zucchero. Londra 1. Java a sc. 15⅛, calmo, Rappe greggio a sc. 14⅛, fiacco.

— Parigi 1. Greggio da 88° disp. 37.25 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 39.—, per Ottobre 40.—, haussa, quattro mesi da Ottobre 39.10, quattro primi 39.60, Raffinato 104.50-105.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

I sottofirmati Agenti della ***Compagnia di Navigazione a Vapore „A. C. de Freitas e C.o“*** ringraziano a nome del Capitano Dohmotrich tutti coloro che si prestarono durante l'estinzione dell'incendio scoppiato a bordo del Piroscafo «Venezia», ed in special modo l'I. R. Capitanato di Porto, la Direzione dei Magazzini Generali ed il Corpo dei Civici Vigili.

Schröder & C.

Trieste, 1 Settembre 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente giovane versato ramo spedizioni. Offerte Ghega 9. (1891)

Ricercasi abile lavorante bandaio. Rivolgersi dal sig. Giulio Malussi, bandaio, Piazza Barriera vecchia 7. (1910)

Ricercasi abile cuoca per osteria con paga. Indirizzo al «Piccolo» 1908

Ricercasi prontamente brava cuoca per distinta famiglia Malta. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. 1899

Cercasi persona possa disporre 500 fiorini per lavoro esclusivo a (colli postali rivalse) dando utile mensile fiorini 15, più assicurando l'esposto importo, personale attività non abbisogna, lettere non anonime sotto «R. 15» al «Piccolo» 1898

Ricercansi personale di servizio, nonchè diverse bonnes, Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (1897)

Ricercasi lavorante sarta di bianco Piazza della Valle N. 1. (1828)

Ricercansi prontamente due ragazze di bella presenza per vendita di fiori. Indirizzo al «Piccolo.» (1878)

Giovane diciannovenne, pratico manipolazioni doganali, magazzino, ottimi attestati referenze cerca impiego. Gentili offerte «Offerta» posta restante. (1888)

Giovane conosce italiano, tedesco cerca posto per scrittoio. Indirizzo «Piccolo» (1909)

Giovane ventenne, conosce tedesco, italiano, francese, inglese, occuperebbesi presso primaria ditta come volontario, soltanto per scrittoio. Offerta «1909» «Piccolo» 18?0

Preparatore di vernice (per l'estero) abilissimo, con conoscenza di un nuovo sistema di preparazione del colore per i bastimenti, patentato col nome «Rathgeus» cerca posto. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» 1811

Ragazzo ricercasi per cartoleria via S. Sebastiano N. 1. 1900

Ragazzo pratico ricerca Cartoleria Bonetti, Via Canal Grande numero sette (1902

Abili stiratrici trovano lavoro stabile. Indirizzo «Piccolo» (1841)

Occasione propizia. Ricercasi socio Cartoleria, piccolo capitale. Offerte «Cartoleria» «Piccolo» (1875)

Istruzione

Italiane prenderebbe lezione lingua tedesca. Unire alla offerta il prezzo, le ore disponibili ed indirizzo. Offerte sub «T. B.» al «Piccolo» (1890)

Ripetizione materie scolastiche anche riunite sicura riuscita, prezzi mitissimi. Indirizzo «Piccolo» (1882)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare una stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Molin piccolo N. 4 (1876)

Affittasi una o due stanze Corso N. 16, IV. piano. (1709

D'affittare bellissima stanza ariosa, palchettata, ingresso libero, vuota, via Fabbri 3, terzo piano. 1745

D'affittare una o due bellissime stanze da due finestre, parchettate, bene ammobiliate, I piano. Indirizzo al «Piccolo» 1780

D'affittare una stanza bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanza all'Aquedotto. Indirizzo al «Piccolo» 1861)

Affittasi stanze elegantemente ammobiliate, uno o due signori, costo. Caserma 3, terzo piano. (1857)

Affittasi per distinto signore una o due bellissime stanze casa signorile. Indirizzo «Piccolo» (1892

Affittasi bellissima stanza ammobiliata costo per uno, due signori. Valdirivo 17, I.o piano, sinistra. 1?07

D'affittare una stanza ammobiliata costo, modico prezzo. Indirizzo «Piccolo»(1911

Quartiere 5 locali fiorini 250 in amena posizione. Indirizzo al «Piccolo» 1906

7 fiorini camera pronta ammobiliata. Signori ricevono costo fiorini 15. Via Lavatoio 5. Insinuarsi portiere. 18?7

Magnifica stanza ammobiliata, primo piano, due finestre, stufa, punto centrale, affittasi subito. Indirizzo al «Piccolo» 1806

Acquisti e vendite

Ricerca Ditta Caffè una botte usata pella tintura. Offerte sub «Botte» al «Piccolo». (1826)

Da vedere un pappagallo del Brasile. Indirizzo al «Piccolo» 1884

Vendonsi mobili di stanza da letto e di un salone. Via del Tintore N. 4, I p. (1874)

Da vendere pianoforte per 20 fiorini. Indirizzo al «Piccolo» 1832

Da vendere una macchina nuova Singer, sistema nuovo. Via Donota N. 5, primo piano. (1824

Da vendere partita refosco spumante vecchio, puro, garantito, a prezzo conveniente. Indirizzo al «Piccolo» (1834)

Da vendere osteria bene avviata. Indirizzo al «Piccolo». (1893)

Vendesi bellissimo canapè, riposè, susta. Androna Moro 9, I piano. 1895

Vendonsi bella credenza, tavola per canapè, tremò, specchio e coltrine di iute. Via Caserma 3, terzo piano. (1836)

Pianino nuovo, nero, fabrica primaria, prezzo ridotto, causa partenza, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1889)

Lampada «Folgore» vendesi. Cariotta 17, magazzino. (1825)

Pianoforte buonissimo, mezza coda, primaria fabrica, garantito, ottimo stato, vendesi sottoprezzo. Indirizzo «Piccolo» 1839

Vendonsi 2 vetrine per negozio via Stadion N. 22, Negozio Mareschi. (1850)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito dalla via Solitario, Ponte della Fabbra e Piazza delle Legna guanto di seta cenere tutto lavorato. Mancia generosa portandolo al «Piccolo» (1894)

Diversi

Giulia. Perchè non veniste luogo indicatomi? Siete ammalata? Piazza Rosario 1905

Ma, perchè ti eclissi sì rapidamente? Il ritorno parlarti, mio pensiero. I. 1877

Jole, Felice di avervi veduta ieri dopo tanto avervi desiderata, sempre più angelicamente bella, ne ho approffittato per potervi oggi ripetere, che vi amo sempre col più grande entusiasmo e che ognor più tremenda divampa nel mio cuore, la più ardente fiamma, di un amore senza freno. Siate buona e generosa e concedetemi di vedervi questa sera dopo le sette, al Corso, che vi seguirò. 1901

Impossibile concorrenza. Quanto prima la libreria editrice Stadler publicherà: «Il buon romanziere» soldi tre 16 pagine, formato grande. 1903

Serafina. Se cosa era realmente genuina, potevi benissimo fare come indicatoti, se dubito egli è per la tua poca lealtà verso di me, ricordandomi persino quando obbligastemi scavare fossa per farmi sotterrare, dichiaromi prontissimo fare immediata spedizione qualora mi garantirai «sul tuo onore» che servono unicamente per quel scopo. Arrivederci. 1904

Un giovane cerca presso famiglia italiana o tedesca camera con costo. Offerte «V. P.» «Piccolo» (1884)

Due signori trovano stanza costo fior. 40, solo cost. 15. Indirizzo «Piccolo» 1913

Distinta famiglia (marito e moglie soltanto) prenderebbe a costo un ragazzetto da 5-10 anni. Indirizzo al «Piccolo» (1912)

Prenderebbonsi bambini a costo. Indirizzo al «Piccolo» (1873)

La Latteria St. Peter venne traslocata all'angolo delle vie Campanile, S. Spiridione, dirimpetto la chiesa. (1881)

L'appalto Pippan al Ponte della Fabbra è stato traslocato dirimpetto. 1888

Libretti delle opere «Gioconda», «Mefistofele», «Africana» presso Alessandro Levi. (1879)

Monete nuove austriache ragguagliate colle esistenti, nonchè con quelle dei principali Stati Europei, soldi 3 presso Alessandro Levi. (1879)

Riformito il negozio, continua la vendita porcellane vetrami via Canale, angolo San Spiridione. Prezzi limitati. (1?85

Cinture in tutte le immaginabili nuove forme da soldi 18 in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1893)

Guanti per lavarsi da soldi 15 in poi. Negozio Viennese. (1833)

Cravatte in assortimento grandioso a prezzi discretissimi. Negozio Viennese (1833

Fazzoletti da naso, in tutte le qualità desiderabili, da soldi 75 la dozzina in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 (1833)

Framboise nuovo primissimo. Bottiglia s. 80, Franzoni via S. Antonio 1819

Bremitz Giuseppe, Acquedotto 17. Fabbrica pianoforti, armonium, violini, celi, mandolini, cittere. Accordature, riparature con la massima esattezza e sollecitudine, prezzi mitissimi. (1844)

Mobili. Stanze complete, chiffoniers, armadi, lettiere, specchi, divanetti, modiglioni, merce fina, buoni prezzi, attesta grandiosità vendite quest'anno, Torrente 32, esposte (1869

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1363

L'AVVOCATO
D.r OSCAR PICK
ha aperto il suo studio
in Corso N. 16, II.o piano

Sciroppo jodoferrato
Ottima cura pei bambini. 5
Farmacia Serravallo.

Dal 1. al 15 Settembre
verranno rilasciati col piroscafo
„FRIESE“
biglietti a prezzi ridotti d'andata e ritorno
— FRA —
TRIESTE e VENEZIA e viceversa
I. Classe fior. 8 V. A. (Lire 15)
II. Classe fior. 5 V. A. (Lire 8)
Dispensa biglietti **Piazza della Borsa 2,**
IL DIRETTORE
C. Cav. de CARDONA

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

N. 15 Grande partita N. 15
CAMICIE Jäger da soldi 70 in poi.
CAMICIE Sport da fior. 1.— in poi.
CAMICIE bianche buonissime fior. 1.—
CAMICIE Oxford, Zephir e rigadini soldi 90.
MUTANDE di buona cotonina soldi 45.
MUTANDE di tela corame soldi 65.
CORTINE bianche da soldi 24 il metro in poi.
TRALICCIO greve alto da soldi 35 in poi.
TELA corame puro lino a soldi 22 il metro.
COTONINA greve a soldi 15 il metro.
SOLTANTO NEL
Grande Magazzino MERCI DI PARTITE
Barriera N. 15

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3¾%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5%
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10,000 in conto corr. 4½%.
Per importi maggiori tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste 23 Aprile 1892. (1890)

MOBILI
di
QUALUNQUE GENERE
trovansi a prezzi modicissimi nell'assortito deposito di
IGNAZIO KRON & C.
Via Canal Grande e S. Nicolò N. 5
Cataloghi illustrati per la Provincia
franco gratis.
Vendita con garanzia — Vendita con garanzia

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4% Vienna diretta e domiciliata 4% Praga Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze dell. Monarchia dirette a domiciliate 4%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 3¾% annuo con preavviso di 15 giorni, 3½% annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 fr. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2½ sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi. Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.
Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4 p. c. esenti da imposta del Fondo di Propinazione Galiziano. Lettere di pegno a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali 4% reluibili col 10% di premio della suddetta. Lettere di Pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest 4½%. Lettere di Pegno a 4% in carta dell'I. e r. priv. Stabil. Generale di Credito Fondiario Austriaco. Obbligazioni dello Stato a 4% in oro della Ferrovia Elisabetta. Obbligazioni Priorali 4% in oro della Ferrovia Kaschau Oderberg dall'anno 1891.
Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.
Trieste, 6 Aprile 1892
Il Consiglio d'Amministrazione.

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA
Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti
Farmacia Serravallo - Trieste.